RECENSIONI / PROSA. Suggestivo lo spettacolo applaudito in Santa Maria a Cantù

Il presente tra drammi e speranze

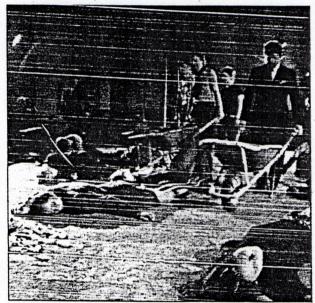
Convince «Grua. Ode stradale in dieci strofe» del Teatro Artigiano

Sara Cerrato

rua. Questa parola breve e sonora, in lingua albanese, significa donna e in poche lettere racchiude una storia lunga e difficile, fatta di tradizioni ancestrali, drammi del presente,

sogni e speranze.

A un simile caleidoscopio di emozioni e situazioni era dedicato «Grua. Ode stradale in dieci strofe». lo spettacolo sperimentale messo in scena l'altra sera. nella chiesa di Santa Maria a Cantù, dal Teatro Artigiano. Comil validissimo ausilio del Coro femminile dell'Accademia delle Arti di Tirana, gli attori della compagnia canturina, diretti da Sergio Porro, hanno proposto al folto pubblico - tra cui figuravano anche rappresentanti delle istituzioni una prova intensa e sincera. nata da un ambizioso progetto di cooperazione culturale tra Italia e Albania. ideato dall'Autunno Musicale. Tra gli interpreti c'erano, infatti, anche la profes-



Una scena dello spettacolo del Teatro Artigiano (foto Bartesaghi)

soressa Luisa Azzerboni e le studentesse dell'Isa di Cantù che, nello scorso giugno, si erano recate a Tirana per avvicinarsi alla realtà del mondo femminile, nel tormentato panorama dell'Albania post comunista. Il carteggio poetico, nato dai rapporti d'amicizia con le allieve del liceo «Asim Vokshi», ha costituito il materiale più prezioso per la creazione di una drammaturgia musicale dai toni corali, articolata in dieci strofe, che richiamavano le stazioni di una moderna "via crucis" lungo una strada tra passato e futuro.

Nel recinto scenico ricavato all'interno della chiesa, il canto liturgico, la parola e il gesto si alternavano a rappresentare in tono lirico brandelli di vita in un mondo sconvolto dove le più normali azioni dell'esistenza sembrano acrobazie su un filo precario. La narrazione si avvaleva del simbolo, risultando lontana da intenti documentaristici. ma sublimando la cronaca in sprazzi di poesia dolorosa. L'efficace sinergia tra attori e coro ha poi conferito allo spettacolo una buona compattezza, conducendo il pubblico in non facili percorsi di riflessione e a tratti di commozione. Dalla distruzione all'incertezza fino al risorgere della speranza, racchiusa nella capacità creativa dell'animo femminile, l'ode ha raccontato l'orgoglio e l'entusiasmo di tante anime, decise a sfidare il disfacimento per costruire un mondo nuovo. Applausi calorosissimi.